

I medici verso lo sciopero: «No al taglio delle pensioni» Assegni più leggeri fino al 25%

IL CASO

ROMA I medici sono sul piede di guerra e minacciano lo sciopero generale. Ai camici bianchi non è andato giù il comma della manovra che taglia le pensioni di chi sta per lasciare il lavoro. Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaa Assomed, e Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed, due delle principali sigle che rappresentano i medici ospedalieri, parlano di «un inaccettabile attacco ai diritti acquisiti». La sforbiciata sulle future pensioni è pesante e riguarderà, denunciano i medici, quasi il 50% del personale attualmente in servizio con una perdita stimabile tra il 5% e il 25% dell'assegno pensionistico annuale, da moltiplicare per l'aspettativa di vita media. «Un vergognoso cambio delle regole in corso, che mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e i cittadini», aggiungono ancora Di Silverio e Quici. Non sono gli unici. Anche i veterinari hanno proclamato lo stato di agitazione. «I lavoratori», ha scritto in una nota la Federazione veterinari medici e dirigenti sanitari (Fvm), «non possono diventare un bancomat per fare cassa ledendo diritti acquisiti». Sulla stessa linea d'onda anche Pina Onotri, segretario generale dello Smi, il

Sindacato medici italiani, che ha bollato il taglio delle pensioni dei medici nella manovra come «un trattamento indegno per chi ha dato il suo contributo umano e professionale nel contrastare la pandemia; dopo 500 morti», ha detto, «questo è il ringraziamento».

Anche gli anestesisti sono sul piede di guerra. «La misura è colma e siamo pronti allo sciopero contro la manovra», ha detto Alessandro Vergallo, presidente nazionale del sindacato degli anestesisti-rianimatori Aaroi-Emac. «Questa manovra», ha aggiunto, «con le sue finora confermate previsioni riguardanti le pensioni, è incredibilmente punitiva a danno dei lavoratori del pubblico impiego, tra i quali è bene ricordare i Medici Anestesisti Rianimatori e i Medici di Pronto Soccorso che la nostra Organizzazione Sindacale rappresenta, indispensabili - ha affermato Vergallo - a mantenere in piedi ciò che resta del Ssn Ospedaliero Pubblico». In realtà ad essere pe-

**ANCHE I VETERINARI
PROCLAMANO
LO STATO DI AGITAZIONE:
«NON POSSIAMO
ESSERE IL BANCOMAT
DELLO STATO»**

nalizzati non sono soltanto i medici. Il taglio della quota retributiva della pensione riguarda anche gli infermieri, le maestre d'asilo e tutti i dipendenti comunali, oltre agli ufficiali giudiziari. Un pezzo importante, insomma, dei dipendenti pubblici. Nei prossimi anni, secondo le prime stime, sarebbero coinvolti in questo taglio dei assegni ben 700 mila pensionati. Lo Stato risparmierebbe nel lungo periodo 8 miliardi di euro, esattamente le stesse risorse che sono state stanziare per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici.

IL PASSAGGIO

A pagare sarebbero i futuri pensionati pubblici, con impatti rilevanti sui loro assegni. Qualche stima puntuale è stata messa a punto da Confsal-Unsa, il primo sindacato a lanciare l'allarme sulla sforbiciata alle pensioni di maestre, medici e dipendenti comunali. Un lavoratore con quattro anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, di cui un anno fino al 1992 e tre anni tra il 1993 e il 1995, a fronte di una retribuzione pensionabile di 30 mila euro per la cosiddetta Quota A, quella retributiva, e di 45 mila euro per la Quota B, quella contributiva, arriverebbe a perdere 332 euro lordi mensili sulla pensione. Il capitolo pensioni si dimostra, insomma, quello più spinoso

Così il taglio delle pensioni per medici, infermieri e dipendenti comunali*

Minore pensione mensile per 13 mensilità

1 Dipendente con 4 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 1 anno al 31 dicembre 1992 e 3 tra gennaio 1993 e dicembre 1995

-332,41

4 Dipendente con 7 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 4 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995

-219,58

2 Dipendente con 5 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 2 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995

-293,76

5 Dipendente con 8 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 5 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995

-184,07

3 Dipendente con 6 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 3 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995

-256,15

6 Dipendente con 10 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 di cui: 7 anni al 31 dicembre 1992 e 3 anni tra il 1993 e il 1995

-116,2

*Ipotesi: Retribuzione pensionabile "QUOTA A" 30.000 euro; Retribuzione pensionabile "QUOTA B" 45.000. Importi lordi

Fonte: Elaborazioni Confsal-Unsa

Withub

per il governo, anche dopo l'accordo in extremis con la Lega per la reintroduzione di Quota 103, anche se con molti paletti, come il ricalcolo contributivo dell'assegno e il tetto di una pensione pari al massimo quattro volte quella minima per poter lasciare a 62 anni il lavoro. Lo dimostra anche la posizione assunta dall'Ugl, sindacato generalmente vicino alle posizioni del governo. «Siamo disposti a discutere di nuovi meccanismi che incentivino la flessibilità in uscita e il ricambio generazionale ma sull'Ape sociale e Opzione donna forse si poteva essere meno drastici», ha detto il segretario generale Paolo Capone, sottolineando

che «in vista dell'imminente discussione della legge di Bilancio in Senato» è essenziale «porre l'attenzione» sul tema pensioni. In tal senso, ha detto, «Quota 103 rappresenta un primo passo considerati i margini ridotti dell'attuale manovra finanziaria». Pur confermando che «l'obiettivo nel medio pe-

IL RICALCOLO NON RIGUARDA SOLTANTO IL PERSONALE SANITARIO, MA ANCHE LE MAESTRE E I DIPENDENTI COMUNALI

riodo» deve restare «Quota 41, che prevede 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, in quanto offre a migliaia di persone la possibilità di scelta e favorisce la flessibilità in uscita oltre a incentivare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro». Ma per il governo "manovrare" sul capitolo pensioni non è semplice. La spesa previdenziale è una delle principali voci valutate dalle agenzie di rating. E il prossimo 17 novembre ci sarà l'atteso giudizio di Moody's. Fino ad allora sarà difficile cambiare qualcosa. Poi, magari, si vedrà.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La viabilità in Riviera

PIANIGA Sono partiti da un paio di settimane i lavori di realizzazione del nuovo complesso produttivo destinato ad attività di

logistica, immagazzinamento e distribuzione di merci nell'area dove avrebbe dovuto sorgere Veneto City, nel comune di Dolo. Questi primi lavori riguardano opere finalizzate a migliorare la viabilità di accesso all'area e opere di mitigazione idraulica che, se da un lato servono a soddisfare le esigenze idrauliche del nuovo comparto produttivo, dall'altro saneranno anche le criticità idrauliche



preesistenti a beneficio di tutte le aree circostanti. La presenza della ruspa e il cartello dei lavori hanno però sollevato grande preoccupazione nei residenti di Arino e Cazzago, convinti di aver scampato l'ipotesi dei 700mila metri quadrati di Veneto City.

IL PIANO

Non avevano messo in conto, però, come l'area fosse rimasta a destinazione produttiva e dunque prima o poi lì qualcosa sarebbe sorto. Seppur le previsioni siano di 140mila mq, perciò nettamente inferiori al progetto abbandonato, le ricadute in termini di traffico sul territorio sono ingenti e il consigliere di opposizione di Pianiga, Federico Calzavara, ha deciso di presentare un'interrogazione al sindaco Massimo Calzavara per chiedere quali misure stia preparando per attivarsi sul problema. «Stiamo parlando di

**GLI AMBIENTALISTI:
«DOPO IL TRAMONTO
DEL PROGETTO
SI DOVEVA CAMBIARE
DESTINAZIONE D'USO
E RIPORTARLA AGRICOLA»**

Veneto City «Ignorati i cittadini»

►Preoccupati i residenti di Arino e Cazzago per il nuovo polo logistico che sorgerà nell'area. Cantiere aperto da venti giorni



LAVORI IN CORSO Aperto il cantiere sull'area dell'ex Veneto City (nel riquadro il vecchio progetto) dove nascerà il nuovo polo logistico

una problematica che avevo già sollevato - spiega il primo cittadino - L'intervento sull'area ex Veneto City ha ripercussioni viarie anche sul nostro comune, è chiaro, ed è per questo che mi sono sentito fin da subito con Città Metropolitana per vedere quali correttivi siano possibili. Mi attiverò anche con la Regione per sapere se ci sono novità per il casello autostradale di Albarea, se prevedono la creazione di una nuova bretella o altro, parlerò col sindaco di Dolo e mi aspetto poi una riunione congiunta con tutti gli enti».

CITTÀ METROPOLITANA

«Siamo ordinariamente sempre in contatto, considerato che il sindaco è anche consigliere metropolitano, quindi mio collega. - conferma Paolino D'Anna, delegato per il traffico in Cit-

tà Metropolitana - La conferenza dei servizi comunque non è ancora conclusa, perché noi abbiamo chiesto delle integrazioni al Comune di Dolo». Certo è che il territorio si preoccupa non poco, ribadisce Mattia Donadel presidente del Comitato Opzione Zero, che così commenta l'operazione: «Sia gli uni che gli altri (Comune di Pianiga e Dolo, n.d.r.) continuano con la logica della svendita del territorio, visto che il comune introita soldi, e infatti stanno continuando le baruffe fra i due per l'Imu, con tanto di ricorsi avversi al Tar. Cementificare è perdita di suolo, di biodiversità, aumento di tasso di inquinamento di territorio, acque, aria, e rischio idraulico; mentre il sistema ecologico globale sta collassando questi continuano con scellerate politiche di distruzione di territorio, sono una classe politica inadeguata ad affrontare il futuro prossimo. Vuol dire non aver ancora capito niente. Chi dice, inoltre, che non si può fare niente per tornare indietro sulla destinazione urbanistica dice una cosa non vera, perché i diritti edificatori non esistono se non quando tu hai un progetto approvato. Prevale l'interesse pubblico e quindi morto Veneto City avrebbero potuto tornare alla destinazione agricola, non facendolo di fatto sono complici e i Comuni si rincorrono dandosi le colpe a vicenda. Si continua, inoltre, con la logica di non far partecipare i cittadini, che quando ci sono le partite importanti non vengono informati».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità, gli investimenti




ZELARINO L'ospedale dell'Angelo visto dall'alto: nel grande spazio verde a destra sorgerà il nuovo "Angelino"

Ospedale, 58 milioni per finire l'Angelino

► Stanziati dalla Regione nell'ambito di una manovra da 437 milioni di euro ► In otto anni a Zelarino sorgerà un edificio di quattro piani accanto a quello esistente

Gli stanziamenti alle Ulss veneziane

		euro	
	Ulss 3		
	Mirano	Adeguamento sismico, antincendio e funzionale dell'ospedale-1ª fase funzionale	22.000.000,00
	Mestre	Potenziamento e ammordernamento tecnologico	7.450.000,00
	Mestre	Ampliamento costruzione nuovo Angelino	58.000.000,00
	Ulss 4		
	San Donà	Adeguamento sismico, antincendio e funzionale dell'ospedale-2ª fase 1° stralcio funzionale	29.850.000,00
	Portogruaro	Potenziamento e ammordernamento tecnologico	27.578.000,00
	Jesolo	Ampliamento	10.000.000,00

Withub

SANITÀ

MESTRE Ora 58 milioni di euro per costruire l'Angelino sono una realtà. La Regione li ha stanziati nell'ambito di una manovra finanziaria da 437 milioni per potenziare 17 strutture sanitarie del Veneto. Considerando che il nuovo monoblocco, che sorgerà dietro all'ospedale dell'Angelo progettato nei primi anni Duemila dagli architetti Alberto Altieri ed Emilio Ambasz e inaugurato nel 2008, costerà 90 milioni e mezzo di euro, e che l'Ulss 3 ne ha già in cassa 23, per arrivare al totale mancano ancora 9 milioni e mezzo di euro. Si può dire, quindi, che questa volta siamo alla svolta decisiva per l'ampliamento indispensabile dell'ospedale di Mestre: il nuovo edificio da tre piani fuori terra e uno sotterraneo sorgerà alle spalle dell'area dedicata alle degenze dove fino a pochi anni fa si prevedeva di costruire un centro protonico per la cura avanzata dei tumori, progetto tramontato definitivamente.

L'OPERAZIONE

«L'operazione, della quale ho personalmente seguito e supportato l'iter ad ogni livello, è strategica e necessaria, e rientra nel più vasto programma governativo per una sanità migliore. - afferma il senatore veneziano vice capogruppo vicario di Fratelli d'Italia a Palazzo Madama, Raffaele Speranzon - Offerta che deve partire anche e soprattutto da investimenti strutturali per ampliare le specializzazioni presenti nei poli sanitari, aumentare i posti letto, facilitare il più possibile il lavoro dei sanitari ed ospitare nuove e più moderne attrezzature e strumentazioni. Per questo ringrazio l'impegno del presidente Zaia e della Regione del Veneto che hanno saputo cogliere l'importanza di dotare Mestre e la Città Metropolitana di Venezia di un'infra-

struttura sanitaria assolutamente indispensabile a garantire per i prossimi decenni un servizio sanitario adeguato alle necessità del nostro territorio». Anche perché le altre grandi città della re-

OSPITERA' ANATOMIA PATOLOGICA, ENDOSCOPIA, DIALISI, RIABILITAZIONE, IL DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE E PSICHIATRIA

gione sono molto più finanziate dell'Ulss 3: è vero che qui c'è anche l'ospedale di Ss. Giovanni e Paolo che costa 60-70 milioni di euro l'anno; ma se si confronta l'ospedale Ca' Foncello di Treviso (che la Regione sta raddoppiando), in termini di posti letto, infrastrutture, piastre, servizi è il doppio dell'Angelo, eppure Treviso è la metà di Mestre; e nella vicina piccola Conegliano la stessa Regione si appresta a investire 70 milioni di euro, più che per l'Angelino; e a Treviso hanno portato anche la facoltà di Medicina, che

c'è già a Verona e Padova e, invece, non c'è a Venezia che è capoluogo di Regione ma rischia di diventare periferica. L'"Angelino", insomma, è solo una parte di quanto dovuto, dal punto di vista sanitario, a questa città, e all'ospedale dell'Angelo che è punto di riferimento provinciale e anche regionale per alcune specialità ma che ormai scoppia non avendo più posto per farci stare nemmeno uno spillo: ha 597 posti letto ma negli ultimi anni ha assorbito la Cardiocirurgia di Mirano, i Pronto soccorso del Po-

liclinico San Marco e di Villa Salus, l'area materna infantile di Villa Salus: dai 18.496 ricoveri del 2008 si è passati ai 21.014 del 2022 (+13,6%), i ricoveri in terapia intensiva sono aumentati dai 1.108 del 2008 ai 1.566 del 2022 (+41,3%), mentre gli accessi al Pronto soccorso, dai 79.592 del 2009 sono cresciuti a 84.685 nel 2022 (+6,4%). In sofferenza, in particolare, ci sono l'area materno-infantile a fronte di duemila parti all'anno che ne fanno uno dei reparti di ostetricia più grandi del Veneto; e, ancora, il Pronto soccorso, e la Psichiatria confinata in un'area al sesto piano.

TEMPI

Considerando che, se tutto va bene, come aveva previsto qualche mese fa Speranzon, il nuovo monoblocco sarà operativo tra circa 8 anni, ci sarà ancora parecchio tempo per soffrire. Nella nuova struttura si prevede di spostare Anatomia patologica, la piastra endoscopica, la dialisi, il servizio di riabilitazione e l'intero dipartimento materno infantile, quindi Ostetricia e ginecologia, Patologia neonatale, le aree di Lactarium e Nursery oltre a un Pronto soccorso ostetrico e pediatrico, più le degenze di Pediatria, quelle di Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori di Pediatria. Inoltre si conta di trasferire Psichiatria che adesso occupa il sesto piano dell'Angelo: così lo spostamento dell'area materna infantile consentirebbe di allargare le chirurgie, mentre il piano di Psichiatria potrà essere utilizzato dall'area medica e soprattutto per oncologia ed Endocrinologia. L'Angelino, così, permetterebbe di liberare il piano meno 1, e di conseguenza il Pronto soccorso potrebbe finalmente espandersi. Per tutto questo il nuovo monoblocco avrebbe a disposizione anche una viabilità propria, staccata dalla viabilità attuale dell'Angelo.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento milioni di euro per le altre cliniche delle due Ulss veneziane

IL TERRITORIO

MESTRE All'interno della maxi manovra regionale da 437 milioni 348 mila euro, ci sono altri cento milioni di euro (per la precisione 96,878) destinati all'ammodernamento di altri ospedali dell'Ulss 3 e dell'Ulss 4: Mirano, San Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo, più altri 7 milioni 450 mila per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dell'ospedale dell'Angelo che si aggiungono ai 58 milioni stanziati per finanziare la costruzione del nuovo monoblocco, l'Angelino. In definitiva, nel complesso alle Ulss veneziane la Regione riserva 154 milioni 878 mila euro, poco meno di un terzo della manovra complessiva che segue i 371 milioni di euro programmati l'anno scorso per tutti i settori strategici delle strutture ospedaliere venete: dall'adeguamento all'ampliamento, fino all'aggiornamento tecnologico. E, ha aggiunto ieri il governatore Luca Zaia, comincia una

road map informativa che riguarderà altri ambiti del sistema, come le liste d'attesa e il problema, nazionale, del reperimento di medici e infermieri, fino all'intelligenza artificiale e all'ulteriore miglioramento degli ospedali. Nello specifico, i 437 milioni di euro ap-

22 MILIONI PER NUOVI EDIFICI NELLA CITTADELLA SANITARIA DI MIRANO, E QUASI 30 MILIONI PER SAN DONA'

27,6 MILIONI PER L'ADEGUAMENTO DI PORTOGRUARO, 10 MILIONI A JESOLO, E ULTERIORI 7,5 MILIONI PER MESTRE

pena finanziati serviranno per la prosecuzione di progetti già avviati con nuovi stralci finanziati, per l'adeguamento sismico, la messa a norma e la rimodulazione della logistica interna. Scendendo nei particolari, oltre ai 65,5 milioni di euro destinati all'ospedale dell'Angelo di Mestre, ci sono 22 milioni di euro per l'ospedale di Mirano che serviranno all'adeguamento sismico, antincendio e funzionale dell'ospedale: prima fase funzionale, primo stralcio funzionale, con realizzazione di nuovi volumi prepedutici al trasferimento dei servizi materno-infantile e morgue, attualmente presenti in alcuni edifici nell'area ad est, per i quali è prevista la dismissione. Altri 29,850 milioni di euro serviranno a realizzare il primo stralcio funzionale della seconda fase di adeguamento sismico, antincendio e funzionale dell'ospedale di San Donà di Piave. Al nosocomio di Portogruaro sono destinati 27,6 milioni di euro per la seconda fase del miglioramento sismico, an-

tincendio e funzionale (ricomposizione volumetrica). Gli ultimi 10 milioni serviranno per l'adeguamento sismico, antincendio e funzionale dell'ospedale di Jesolo. Come ha detto Raffaele Speranzon, senatore veneziano di Fratelli d'Italia, «il progetto del cosiddetto "Angelino" a Mestre è un'operazione di sviluppo ospedaliero di fondamentale importanza che avrà positive ricadute in termini di efficienza ed operatività del servizio sanitario sia per l'area di competenza territoriale dell'Ulss 3 Serenissima sia per quella oltre i confini della città Metropolitana di Venezia». In particolare gli 87,5 milioni di euro destinati dalla Regione agli ospedali di Mestre e di Mirano si aggiungono ai 250 milioni di euro già finanziati l'anno scorso per la riqualificazione dell'ospedale Civile Ss. Giovanni e Paolo di Venezia, per il nuovo maxi-laboratorio dell'Angelo di Mestre e per l'ammodernamento degli ospedali di Dolo, Mirano e Noale. (c.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolci o scherzetti? Anche i fachiri per “l’invasione” di Halloween

► Feste e attrazioni in tutte le piazze dal pomeriggio fino alla sera per la “notte più spaventosa dell’anno”



IN PIAZZA Dalle 16 piazza Ferretto ospiterà il “Sugar Halloween” dedicato a bambini e ragazzi

GLI APPUNTAMENTI

MESTRE Tra dolci brividi e spaventosi per finta, oggi il velo tra il mondo dei vivi e dei morti si fa più sottile. La guerra in Medio Oriente scatena la polemica dei sacerdoti sulla festa pagana di Halloween: preferire il paradossale che fa della morte un gioco, come accade nella festa autorizzata da don Gianni Antoniazzi nel patronato della chiesa di Carpenedo, o una preghiera ai morti e ai santi, come consiglia invece don Natalino Bonazza, dal pulpito di San Giuseppe in viale San Marco? Nella notte più spaventosa dell'anno, nel cuore di Mestre i festeggiamenti iniziano comunque dalle 16, quando andrà in scena "Sugar Halloween".

IN CENTRO

Piazza Ferretto si trasformerà in un mondo magico di teschi messicani, dolciumi giganti e caramelle. Un istrionico duo di fochisti si esibirà in vari numeri, tra concorsi di mascherine e prove di spavento. Tre gruppi itineranti di artisti spazieranno tra piazza Ferretto, Calle Legrenzi, Largo Divisione Julia e via Palazzo: il duo di "acrodanza" e giocoleria "Acro Sweet Nightmare"; "Teschione da urlo!" farà divertire grazie a un teschio caramellato, tra salti mortali e acrobazie impressionanti; "Mala Hoop", una danzatrice con "hula hoop", creerà un'atmosfera incantata, tra effetti caleidoscopici e numeri di fuoco.

"La zucca di Halloween" è un laboratorio per piccoli dai tre agli otto anni, proposto dall'erboristeria Officina del Naturale in viale Garibaldi, che insegnerà loro a costruire fantasmini, zucche e pipistrelli. Alle 15.30 i bambini in costume potranno partecipare a un divertente concorso fotografico, mentre per i genitori è prevista una dimostrazione culinaria con ricette stagionali.

GAZZERA E MARGHERA

Al parco di villa Pozzi della Gazzera, dalle 17 alle 19, l'associazione Commercianti organizza "Halloween Gazzera": molte attrazioni a disposizione di piccoli e adulti, al termine una merenda con i prodotti dei negozi del quartiere. Un dj set di dj Beppe, alle 15.30 in piazza Mercato, aprirà la festa dell'associazione Marghera 2000. Alle 16.30 inizieranno il loro show gli artisti di strada itineranti "Le Mafaldone" e Josè a spasso con la cassa. Culmine della festa sarà la "Halloween Parade", una sfilata in maschera di grandi e piccini.

A VENEZIA

A Venezia, l'associazione Radianistica Malamocco organizza una festa rivolta a tutte le famiglie: appuntamento alle 17 con ritrovo in Rio Terrà Malamocco, dove sarà allestito un piccolo "tunnel del brivido" e si potrà giocare sul "carretto della paura". In piazzale Santa Maria Elisabetta, la Pro loco Lido organizza il concorso per la maschera più bella, mentre dalle 10 alle 18 si potrà curiosare nel mercatino di Halloween. Dj Aldo e Amici del Karaoke animeranno piazza Galuppi a Burano. Per vivere un Halloween "da paura!" sarà aperto anche il ristorante "AB - Il lusso della semplicità" di Alessandro Borghese a Ca' Vendramin Calergi. Krapfen al cacao ripieni di zucca candita, gelato allo zabaione e profumo di rosmarino, è l'esplosivo dolce dedicato ai più golosi.

MIRANO E NOALE

A Mirano, in piazza Aldo Moro, a partire dalle 14.30, ci saranno i biscotti paurosi, un laboratorio creativo, musica e divertimento. E la discoteca "Night and Day" di Noale stasera diventerà il palcoscenico di una serata incantata, animata da molti dj e i costumi più creativi, spaventosi.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclopedonale Vetrego-centro Lavori conclusi

► Terminati anche gli interventi su passaggi pedonali e marciapiedi

MIRANO

Si concludono i lavori per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali in via Cavin di Sala, per il rifacimento dei marciapiedi in via Varotara e della pista ciclabile di via Scortegara a Zianigo. Investimento complessivo di circa 220.000 euro. Sicurezza e viabilità tornano al centro dell'attenzione dell'amministrazione di Tiziano Baggio che oggi comunica di aver realizzato quanto promesso in occasione della presentazione del bilancio durante gli incontri con i cittadini di Mirano qualche mese fa. "Si trattava, per alcuni, di lavori attesi da anni" commenta il sindaco. "Cui abbiamo aggiunto ulteriori interventi per la messa in sicurezza dei pedoni ed incentivare la riduzione della velocità per gli automobilisti". In primis il tratto di marciapiede di via Varotara a Zianigo, che dalla Chiesa va verso la prima curva in direzione Veternigo. "I marciapiedi sono stati completamente rifatti eliminando barriere architettoniche, per un costo di 99.000 euro. Siamo intervenuti anche in alcuni punti dove le radici creavano ostacoli ai pedoni" spiega Baggio. "Con l'occasione sono stati installati degli indicatori tattili a terra per agevolare gli utenti ipovedenti". Altro intervento richiesto dalla cittadinanza, era quello relativo al rifacimento della pista ciclabile in via Scortegara a Zianigo che è stata trasformata in ciclopedonale, per il valore di 75.000 euro. "Abbiamo rifatto completamente la pavimentazione, troppo accidentata e in alcuni punti le radici di un platano mettevano in seria difficoltà sia pe-

doni che ciclisti. La pista diventa oggi ciclo-pedonale. Tra pochi giorni provvederemo anche a terminare il lavoro con l'installazione della appropriata segnaletica. Un'opera che migliorerà il collegamento a impatto zero tra Zianigo e Mirano»" continua il sindaco. Altro blocco di interventi, per circa 56.000 euro, si riferisce ai nuovi attraversamenti pedonali, uno in via Gramsci già ultimato insieme a quello tra via Pertini e via Cavin di Sala, e un terzo che sarà previsto davanti all'ingresso dei campi sportivi con isole salvagente, "i cui lavori inizieranno a breve" puntualizza Baggio. "Questi interventi di continuo miglioramento della messa in sicurezza dei pedoni e dei ciclisti sono strumenti che, comportando un restringimento della carreggiata, incentivano anche gli automobilisti a ridurre la velocità, questione quantomai importante". Gli interventi voluti dal sindaco non sembrano però fermarsi qui "prepareremo anche una nuova segnaletica orizzontale a Vetrego. I lavori sono già iniziati ma verrà completamente rifatta in tutto il centro".

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO Via Scortegara

Radicchio rosso e variegato la festa dei Fiori d'inverno

LA RASSEGNA

Presentata la rassegna "Fiori d'inverno" 2023-2024: protagonisti il radicchio rosso di Treviso e il variegato di Castelfranco IGP. Tanti appuntamenti che coinvolgeranno anche quest'anno ben 12 Comuni tra le province di Venezia e Treviso. In programma mostre, feste, eventi speciali, visite guidate ed escursioni naturalistiche. Dopo Rio San Martino di Scorzé con tre week end dal 10 al 26 novembre, sarà la volta di Spresiano il 25 e 26 novembre; Martellago dal 30 novembre al 3 dicembre, 7-10 e 15-17 dicembre con la

mostra del radicchio tardivo; Ponzano Veneto dall'1 al 3 dicembre con il Festival del radicchio IGP; Treviso dall'8 al 10 dicembre con la 114^a Antica mostra del Radicchio Rosso di Treviso IGP; il 16 e 17 dicembre a Castelfranco Veneto; dal 15 al 17 dicembre a Mogliano Veneto; dal 12 al 14 gennaio a Preganziol; il 14 gennaio a Mirano; dal 19 al 21 e dal 25 al 28 gennaio a Zero Branco; dal 10 al 17 marzo a Roncade e il 7 aprile a Quinto di Treviso. Per l'occasione è stato anche consegnato l'attestato di riconoscimento di denominazione comunale al risotto di pomodoro De.Co..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica regionale

Ospedali veneti, piano da 437 milioni Finanziato anche il polo bis a Mestre

Interventi per nuove strutture, adeguamento sismico, antincendio e strumenti. Zaia: «Sforzo maggiore dell'anno scorso»

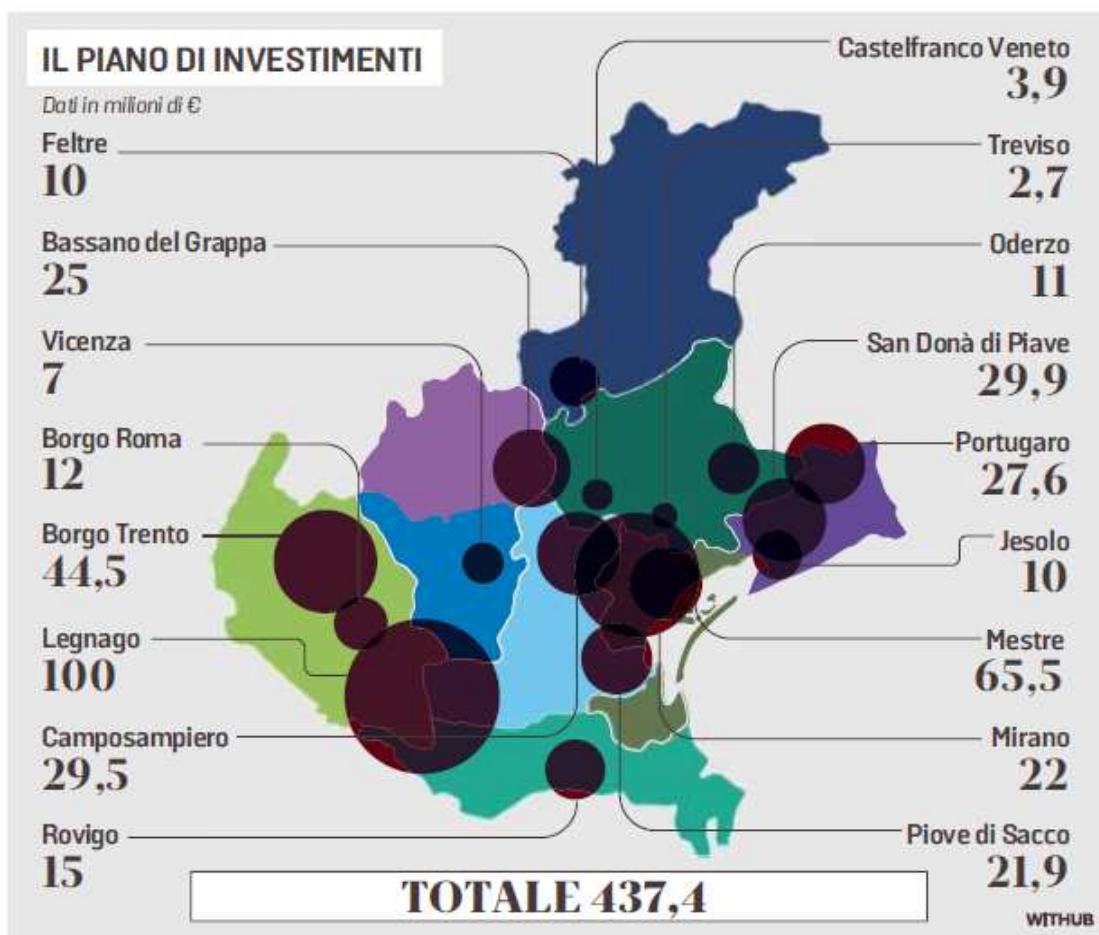
Laura Berlinghieri / VENEZIA

Due nuovi ospedali: l'«Angelino», a Mestre, accanto alla struttura hub per la provincia di Venezia, e un nuovo edificio a Legnago, nel Veronese. Sono i due interventi che spiccano, nell'elenco diffuso ieri dal presidente veneto Luca Zaia, dall'assessora alla Sanità Manuela Lanzarin e dal direttore Massimo Annicchiarico: un piano da 437,4 milioni per ammodernare strutture e strumentazioni della macchina sanitaria della regione.

Le aziende coinvolte sono tutte, a eccezione di quella Ospedaliera di Padova: il nuovo ospedale segue una linea di intervento a parte, parallela ai 437 milioni stanziati dalla Giunta. Diciassette le strutture coinvolte, con interventi da svariati milioni di euro ciascuno per l'adeguamento sismico, antincendio e la ristrutturazione degli edifici, o per innesti di potenziamento e di ammodernamento tecnologico. E poi, si diceva, per la costruzione dei due nuovi ospedali.

IN NUOVI OSPEDALI

A Mestre, si torna a parlare dell'«Angelino»: sul piatto ci sono 58 milioni di euro (presumibilmente, è soltanto una prima tranche), a cui aggiungerne altri 7,5 per l'inevitabile potenziamento e ammodernamento tecnologico dell'offerta.



Il presidente veneto Luca Zaia

È un progetto del quale si parla da diversi anni, per alleggerire il vicino ospedale dell'Angelo, inaugurato 15 anni fa, in sostituzione del vecchio Umberto I. È una struttura d'avanguardia, ma dagli spazi sacrificati, per la quantità di gente che è chiamato a servire: buona parte della provincia di Venezia.

È così, ad esempio, per i reparti di Anestesia e Rianimazione e di Oncologia. La

nuova struttura – che sorgerà nell'area opposta all'ingresso principale, dal lato di Zelarino – servirà proprio a questo: un raddoppio degli spazi, per offrire un servizio più largo. Il progetto di prefattibilità è al vaglio della Regione, ma per parlare di tempi è prematuro: saranno necessari degli anni.

Non solo l'«Angelino». Nei programmi della Regione c'è anche la realizzazio-

di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 31 ottobre 2023

GLI INTERVENTI

SONO 19 IN TOTALE, PER 17
STRUTTURE IN TUTTA LA REGIONE

Accanto all'Angelo verrà realizzato un altro edificio per sgravare il primo ospedale, trasferendo una parte dei servizi

Si progetta il nuovo ospedale di Legnago Stanziati 100 milioni oltre ai 42 milioni che erano già stati previsti dalla Giunta

ne della nuova struttura di Legnago (Verona), già finanziata con 42 milioni di euro, ai quali adesso se ne aggiungono altri 100.

«L'anno scorso avevamo investito 371 milioni di euro, quest'anno abbiamo portato lo sforzo a 437 milioni» ha detto Zaia.

GLI ALTRI INVESTIMENTI

Non solo la costruzione dei due nuovi ospedali, sono in totale 19 gli interventi fi-

nanziati dalla Giunta. «Abbiamo lavorato alla rimodulazione delle strutture: dalle degenze, ai blocchi operatori. Fino all'acquisto di nuove attrezzature tecnologiche, ad esempio al Ca' Foncello di Treviso, o allo Iov di Castelfranco».

L'investimento più significativo, dopo i due finanziamenti per gli ospedali di Mestre e Legnago, ammonta a 40 milioni di euro: per l'adeguamento sismico, antincendio e funzionale del Borgo Trento di Verona, a cui aggiungere 4,5 milioni per il potenziamento tecnologico. Poi, un bottino da quasi 30 milioni per l'adeguamento sismico, antincendio e funzionale dell'ospedale di Camposampiero (Padova) e altrettanti per lo stesso intervento a San Donà (Venezia). Lo stesso lavoro sarà eseguito a Feltre (Belluno), Oderzo (Treviso), Mirano, Portogruaro, Jesolo (Venezia), Piove di Sacco (Padova), Bassano del Grappa (Vicenza) e Borgo Roma (Verona).

I lavori di potenziamento e ammodernamento tecnologico, invece, sono stati finanziati per gli ospedali di Treviso, Mestre, Vicenza, Borgo Trento (Verona) e Iov a Castelfranco.

Infine, c'è uno stanziamento da 15 milioni di euro per il completamento della prima fase di lavori per l'ospedale di Rovigo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le risorse destinate ai presidi sanitari di San Donà di Piave, Portogruaro e Mirano

Jesolo, sono in arrivo dieci milioni Calzavara: «Una giornata storica»

GLI INTERVENTI

Risorse ingenti per l'ospedale di Jesolo, rinforzi importanti anche nelle strutture di San Donà e Portogruaro per arrivare fino a Mirano, con lo stanziamento di ulteriori 22 milioni di euro. Si tratta della programmazione di adeguamento licenziata ieri in Regione con riferimento all'arco temporale dal 2023 al 2032. Per l'Usl4 la somma complessiva è di circa 67 milioni di euro. Nella programmazione della sanità, la Regione ha stanziato le risorse per i prossimi anni. I 10 milioni destinati all'o-

spedale di Jesolo sono quelli che consentiranno di mantenere sul litorale l'ospedale di via Levantina e migliorarlo, soprattutto dal punto di vista della riabilitazione. Per l'ospedale di San Donà si sfiorano i 30 milioni di euro, poco meno a Portogruaro con 27 milioni e 600 mila euro.

Il dg dell'Usl 4, Mauro Filippi, è entusiasta. «Sono tutti interventi di riqualificazione», spiega, «per lo più messa in sicurezza e adeguamento delle strutture sanitarie. Sicuramente interventi importanti per far crescere tutti e tre gli ospedali del Veneto orientale. Vedremo nel dettaglio la delibera, perché questo è il finan-



La Regione ha stanziato 10 milioni per l'ospedale di Jesolo

di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 31 ottobre 2023



Il dg Mauro Filippi (Usl 4)

ziamento complessivo e bisogna studiare il dispositivo con attenzione. L'ospedale di San Donà si conferma il polo medico, mentre il polo chirurgico è a Portogruaro e quello riabilitativo a Jesolo. Questi milioni si aggiungono ai 50 già stanziati l'anno scorso per gli ospedali di San Donà e Portogruaro, permetteranno di realizzare interventi senza precedenti».

Ed è chiaro che ormai l'impostazione della Regione è investire nell'esistente, nelle attuali strutture ospedaliere, mettendo da parte qualsiasi ipotesi di nuovi ospedali nel Veneto orientale come era stato proposto dal territorio. L'as-

sessore al Bilancio in Regione, Francesco Calzavara, è entusiasta dell'investimento per l'ospedale di Jesolo. Una struttura che sino a poco tempo fa era a rischio chiusura: «È una giornata storica per Jesolo che», dice Calzavara, «dopo aver visto l'approvazione dell'affidamento della Via del Mare, si vede riconoscere dal Presidente Zaia e dall'assessore Lanzarin un ruolo strategico anche nell'ambito della sanità. Se per alcuni doveva essere una struttura da chiudere, oggi invece abbiamo la dimostrazione che questo ospedale è ancora attrattivo ed è al centro della pianificazione regionale con la precisa volontà di far crescere una struttura che avrà una importanza strategica nell'ambito della medicina turistica e della diagnostica. È fissato per gennaio un incontro pubblico in cui, assieme all'assessore Lanzarin e al dg dell'Usl 4 Filippi, presenteremo a Jesolo il progetto, le sue potenzialità e le ricadute sul territorio». —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMEMORAZIONI A MIRANO

Conto alla rovescia verso il IV novembre

MIRANO

I miranesi si preparano al IV novembre, Festa delle Forze Armate, con una serie di iniziative. In collaborazione con le Associazioni combattentistiche e d'Arma sono state predisposte cinque cerimonie commemorative, articolate in momenti civili e religiosi che si svolgeranno nel capoluogo e nelle frazioni.

La prima delle commemorazioni avrà luogo il 5 novembre a Mirano con alle 9.45 Ritrovo in via Bastia Fuori, alzatabandiera in piazza Martiri,

messa al Duomo e deposizione di corone di alloro al monumento al Partigiano e ai Caduti. Commemorazione ufficiale con rappresentanza del Comune.

Dopo la cerimonia in viale delle Rimembranze, una rappresentanza delle autorità si recherà al cimitero di Mirano e in via Luneo per deporre le corone di alloro. Nelle frazioni di Vetrego, Ballò, Scaltenigo e Campocroce le cerimonie si terranno la mattina di domenica 12 novembre. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giungere i milioni di turisti che ogni estate affollano le spiagge di Bibione e Caorle. Veritas si occuperà così – direttamente – della raccolta di rifiuti in un bacino di 950 mila persone pari a tutta l'area veneziana più Mogliano. Il passaggio di ieri è fondamentale nel percorso verso l'operazione di fusione per incorporazione. Lo stes-

Oggi sono 11 i Comuni dell'area serviti dalla società (che verrà chiusa) di Portogruaro

so era già avvenuto, nel 2018, con Alisea, che si occupava della gestione dei rifiuti nei comuni del Sandomenese.

COMUNI ASTENUTI

Nel voto dell'assemblea di ieri c'è stato però un piccolo giallo. Nonostante l'assem-

blea di coordinamento dell'Asvo, in cui siedono i comuni del Portogruarese, si fosse espresso in maniera favorevole all'affitto del ramo d'azienda con la sola astensione del Comune di Cinto, da sempre perplesso sul progetto, ieri nel voto dell'assemblea dell'ente Bacino Venezia si sono astenuti anche i rappresentanti dei Comuni di San Michele al Tagliamento e Caorle. Il voto finale quindi ha fatto registrare tre comuni astenuti e ventisette favorevoli. Quindici i comuni assenti. Con la maggior parte dei sindaci a Genova per l'assemblea generale dell'Anci, le amministrazioni locali sono state rappresentate dagli assessori e le due astensioni dei comuni costieri sembrano più il frutto di un pasticcio che di perplessità sull'affitto del ramo d'azienda.

CHE COSA CAMBIA

Se Veritas si occuperà direttamente della gestione dei rifiuti, in capo ad Asvo resterà la gestione dei servizi cimiteriali, la manutenzione del verde pubblico e la gestione *post mortem* della discarica di Centa Teglio, ai confini con il Friuli. Sono invece circa 250 i dipendenti che, nel corso delle prossime settimane, diventeranno dipendenti diretti di Veritas. Circa 200 sono quelli assunti a tempo indeterminato, mentre 50 sono gli stagionali impiegati d'estate per potenziare il servizio

nei comuni della costa. Passeranno a Veritas anche una quarantina di mezzi, tra camion, furgoni e apcar. L'affitto del ramo d'azienda dovrebbe essere di circa 1 milione di euro. «Per tutti gli utenti, per le famiglie», dice il presidente di Asvo, Luca Michelutto, «non cambierà nulla nel tipo di servizio: tariffe e modalità della raccolta resteranno le stesse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE

Crescono i rifiuti ma restano meno del pre pandemia

Nel corso dell'assemblea di ieri è stata approvata anche la relazione sulla raccolta e gestione dei rifiuti nel 2022. «Nel 2022 il quantitativo di rifiuti raccolti è aumentato pur restando inferiore rispetto ai livelli di produzione pre-pandemia, mentre la percentuale di raccolta differenziata si è consolidata al di sopra dei 70 punti percentuali», si legge nella relazione, «la maggior parte della diminuzione nella produzione dei rifiuti, rispetto al 2019, si è registrata nel comune di Venezia (circa 18.000 t in meno corrispondente a una contrazione attorno al 10,2%). Nel complesso del 2022 sono stati raccolte quasi 510 mila tonnellate di rifiuti».

I DANNI DEL MALTEMPO ESTIVO

Cento famiglie ritirano i moduli per chiedere i risarcimenti

Corsa allo sportello del Comune di Dolo per ottenere il rimborso dei danni causati dalle grandinate in Riviera del 19 luglio scorso e dei giorni seguenti



Un'auto travolta da un albero abbattuto dalla furia del vento

DOLO

Il Comune di Dolo istituisce lo "Sportello maltempo" in aiuto dei cittadini danneggiati dagli eventi meteo dello scorso luglio, e nel giro di due giorni, sono arrivate oltre un centinaio di famiglie che hanno ritirato e compilato poi il modulo con l'aiuto dei tecnici dell'ente locale. Il sindaco di Dolo, Gianluigi Naletto, coordinatore degli interventi

a favore del territorio investito dal maltempo estivo per i Comuni colpiti, sta facendo un primo bilancio.

Lo scorso 19 luglio e poi nei giorni successivi una fortissima grandine e vento forte hanno provocato danni per centinaia di milioni di euro nel territorio di Dolo, Stra, Fiesso, Campagna Lupia, Camponogara, Pianiga, Santa Maria di Sala, Fosso, Vigonovo e in misura minore a Mi-

I COMUNI

Spese migliaia di euro per l'emergenza

Nelle scorse settimane per poter far partire in tempo l'anno scolastico senza intoppi i Comuni della Riviera hanno dovuto sborsare centinaia di migliaia di euro per sistemare tetti e aree verdi con lavori d'emergenza durante l'estate.

rae Mirano.

I danni alle strutture pubbliche come scuole, impianti sportivi, illuminazione e municipi, sono stati calcolati in 15 milioni di euro dagli enti locali investiti dal maltempo. E la stima è già stata girata a Regione e Ministero. «La maggioranza dei casi di chi si è rivolto a noi», sottolinea il sindaco Naletto, «sono stati privati cittadini che hanno avuto danni a auto e tetti delle case. Si tratta nello specifico del 70% delle richieste. Poi si sono fatte avanti anche aziende e attività agricole. A tutti questi soggetti stiamo cercando di dare risposte concrete e specifiche per evitare che una errata indicazione dei danni subiti non permetta poi un rimborso dei danni subiti».

Ma questo secondo il sindaco Naletto non basta. «Sarebbe importante», osserva, «che con il coordinamento della assemblea dei sindaci della Riviera venissero organizzate delle assemblee pubbliche paese per paese con la presenza del commissario del maltempo o un suo incaricato per spiegare nel dettaglio le modalità dei rimborsi».

Nel frattempo, proprio venerdì prossimo, il sindaco di Dolo con gli altri sindaci della Riviera del Brenta organizzeranno un confronto con il commissario Nicola Dall'Acqua e i tecnici della Regione preposti, per chiarire i dubbi che provengono dai cittadini e dai tecnici degli pubblici dei Comuni in questa fase. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

di Michela Nicolussi Moro

Ospedali, 430 milioni per il rinnovamento Assunzioni sbloccate

Manovra della Regione, aumenta il tetto del personale

VENEZIA Dopo l'accordo trovato in Conferenza delle Regioni per il riparto del Fondo sanitario nazionale 2023 (122 miliardi e 780 milioni di euro), e relativi 10 miliardi e 63 milioni assegnati al Veneto contro i 9,7 miliardi del 2022, la giunta Zaia ha iniziato la nuova programmazione. E in apertura ha varato una manovra da 437.448.000 euro indirizzata a una serie di interventi di ristrutturazione, ampliamento, acquisto di tecnologia, adeguamento anti-sismico, anti-incendio e funzionale in 17 dei 58 ospedali pubblici. Gli interventi più consistenti riguardano i 100 milioni riservati al nuovo ospedale di Legnago (dopo una prima tranches di 42) e i 65,5 milioni destinati per la gran parte (58) all'«Angelino». Nuova struttura attigua all'ospedale dell'Angelo di Mestre, che permetterà una maggior distribuzione dell'attività assistenziale. Gli altri 7,5 milioni serviranno a potenziare la tecnologia.

Poi ci sono i 44,5 milioni assegnati all'Azienda ospedaliero-universitaria di Verona per l'adeguamento anti-sismico, anti-incendio e l'ammodernamento tecnologico di Borgo Trento, i 29,9 andati all'Usl Pedemontana per l'adeguamento del complesso di San Donà, i 29,5 che l'Usl Euganea utilizzerà per uguali interventi al polo di Camposampiero, i 27,6 dedicati a quello di Portogruaro e i 25 affidati all'Usl Pedemontana per l'adeguamento anti-sismico, anti-incendio e funzionale del «San Bassiano» di Bassano. Finanziamenti minori sosterranno gli ospedali di Piove di Sacco, Vicenza, Borgo Roma a Verona, Rovigo, Treviso, Oderzo, Mirano, Feltre, Jesolo

e lo Iov di Castelfranco (3,9 milioni per il potenziamento tecnologico). Vanno ricordati, con provvedimento a parte, i 300 milioni assegnati infine all'Azienda ospedaliera di Padova.

«Nel 2022 avevamo investito in edilizia sanitaria e tecnologia 371 milioni, che si sommano ai 437,4 del 2023, a testimonianza del continuo aggiornamento dei nostri ospedali, nessuno dei quali sotto la mia amministrazione è stato chiuso — riepiloga il governatore Luca Zaia —. Og-



Luca Zaia il governatore ha varato una manovra per potenziare 17 ospedali

gi vantiamo una quarantina di robot chirurgici Da Vinci, strumenti diagnostici di ultima generazione nel campo dei tumori e stanno per arrivare una decina di nuove Tac. Il Veneto investe 70 milioni l'anno in tecnologia, che aumenteranno, puntando pure sull'intelligenza artificiale».

Ma non è tutto. In pole position resta l'abbattimento delle liste d'attesa, per sostenere il quale nel Fondo sanitario nazionale il ministero della Salute ha inserito 520 milioni distribuiti tra le Regioni.

Restyling in scaletta potenziamento tecnologico, ristrutturazioni, adeguamento anti-sismico e anti-incendio per la rete ospedaliera



Servizio InOltre: 800.33.43.43

Il numero anti-suicidi citato nel film di Albanese

VENEZIA È nato nel 2012 come punto di ascolto coordinato dalla dottoressa Emilia Laugelli e a supporto degli imprenditori distrutti dalla crisi economica. Si è fatto conoscere come il numero verde antisuicidi, nel 2016 fonte di aiuto per i risparmiatori fiaccati dal crac delle banche e nel 2020 ancora di salvezza per cittadini spaventati dalla pandemia. Oggi lo sportello «InOltre», che si occupa di problemi mentali, violenze e stress post

Covid, mantiene il numero verde gratuito 800.33.43.43 (rispondono dieci psicologi 7 giorni su 7 e h24) e diventa un servizio in gestione tra Azienda Zero e la cooperativa «Mano Amica» di Schio. «Abbiamo affrontato tre grandi crisi comunitarie, ricevuto 15.465 chiamate e preso in carico 1066 persone ad alto rischio suicidio», ricorda Laugelli. Di «InOltre» parla Antonio Albanese nel suo nuovo film. © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Noi daremo alle aziende sanitarie 39 milioni, lo 0,4% del Fondo sanitario regionale, contro lo 0,3% concesso nel 2022 ed equivalente a 29 milioni ripartiti in due tranches — illustra Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità —. Per smaltire visite ed esami acquireremo inoltre prestazioni dal privato accreditato». Al quale andranno 112 milioni in più rispetto all'anno scorso (bilancio di 1,2 miliardi), ovvero l'8% del miliardo e 400 milioni distribuiti dal ministero della Salute alle Regioni proprio a tale scopo. Resta il nodo del personale: tra carenze e «fughe» dei medici si rischia di avere i soldi per le prestazioni ma non l'organico per eseguirle. Uno spiraglio però c'è: se da maggio le aziende sanitarie hanno bloccato le assunzioni, rimandandole a gennaio 2024, per non gravare sui bilanci in chiusura, ora l'assessore Lanzarin comunica: «La Regione non ha mai imposto alle Usi di bloccare le assunzioni e infatti dal 2020, quando è scoppiata la pandemia da Covid-19, abbiamo preso duemila infermieri. L'unico suggerimento alle Usi è stato di rallentare l'ingresso di altri infermieri, per non sguarnire le case di riposo». I medici a tempo determinato (specializzandi inclusi) sono aumentati da 275 a 455 e i camici bianchi ospedalieri con contratto a tempo indeterminato sono 7860, 21 in meno degli anni scorsi. Però mancano sempre 1100 specialisti, a fronte della carenza di 1300 denunciata dalla Regione nel 2018.

«A ulteriore testimonianza che le assunzioni non sono state bloccate c'è il nuovo decreto con il quale il nostro direttore generale della Sanità, Massimo Annicchiarico, ha aumentato il tetto di spesa per il personale — completa Lanzarin —. Siamo passati dai 3.158.309.657 euro decretati dalla delibera del 31 maggio scorso ai 3.178.431.807 ritoccati con il decreto firmato da Annicchiarico il 5 ottobre. Parliamo di oltre 20 milioni di euro in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie

«Piccole isole», il teatro a misura di ragazzi nel segno di Urbs Picta

È ormai una tradizione consolidata e di successo la stagione di Teatro ragazzi curata a Padova da Tam Teatromusica con la direzione artistica di Antonio Panzuto con la collaborazione di Flavia Bussolotto e promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune. «Piccole isole», il titolo della rassegna di quest'anno, è tratto da una poesia di Mafra Gagliardi, studiosa delle dinamiche della ricezione infantile a teatro, recentemente scomparsa. «L'Isola è una forma dinamica, una coreografia di moto, di mare, di onde che si susseguono contro la spiaggia e ci incoraggia a riprendere il largo con bambini e ragazzi», spiega Panzuto. Teatro, danza, laboratori e una nuova programmazione per le scuole tra ottobre e



In scena «Anima blu» dedicato a Chagall

giugno: in tutto 14 titoli e 3 progetti speciali, distribuiti in 3 teatri, il Verdi, il Piccolo Teatro della Paltana e il TEM Teatro Excelsior di Mortise. Si inizia il 27, 28, 30 e 31 ottobre, alle ore 10, al Ridotto del Verdi con *L'atlante delle città*, ispirato a *Le città invisibili* di Italo Calvino. Tra i progetti, quello dedicato al ciclo di affreschi di Padova Urbs Picta, è

rivolto ai bambini delle scuole primarie. In chiusura, una festa di colori suoni e poesia: *Anima blu* dedicato a Chagall e con Flavia Bussolotto. In provincia di Venezia nasce quest'anno «Millemondi - La rassegna di Mira e Mirano con le famiglie», il progetto dedicato ai giovani che il Comune di Mira e il Comune di Mirano, per la prima volta insieme, promuovono nei rispettivi teatri cittadini, il Teatro Villa dei Leoni di Mira e il Teatro Comunale di Mirano. «Millemondi», ideata e curata da La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale, raccoglie la tradizione delle due storiche rassegne dedicate all'infanzia, «Famiglie a Teatro» e «Domeniche a Teatro». Otto i titoli in programma. Il 19 novembre il primo appuntamento a Mira con *Fratelli in fuga* di Santi Briganti: l'avventura di Lorenzo detto Lollo e di suo fratello Michele detto Michi. Info www.miranoteatro.it e www.teatrovilladeileonimira.it (Caterina Barone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA